Anno VI. TORINO, Sabato 9 MARZO 1872 Num. 69.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (a domicilio di distribuzione) . . » 26 — 13 — 6 50
Estero . . . . . » 80 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 44 — 22 — 10 —
Germania . . . . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzione non rendonsi responsabili che pienar il Giornale.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 MARZO 1872.

ITALIA

FERROVIA TORINO-CASALE
PER CHIERI, CASTELNUOVO E TONCO.

Ci scrivono:

La *Gazzetta Piemontese* nel suo num. 33 di quest'anno riportando un articolo comunicato che trattava d'una *ferrovia Torino-Gassino-Brusasco-Casale sulla destra del Po*, così con alcune sue parole di premessa si esprimeva:

« Prima idea si era di arrivare a Casale « passando per Chieri e Tonco: con tale tracciato si accennava ad un prolungamento su « Valenza per la valle Versa, mercè cui si « sarebbe posto Torino a capo d'una grande « linea nel centro stesso della vallata del Po, « che per Pavia, Cremona, Mantova e Monselice ci avrebbe congiunti con Venezia.

« Questo progetto, ivi proseguiva il giornale, così utile per Torino, incontrò tante « difficoltà di ogni natura, e mise in moto co« tanti potenti ed opposti interessi, che noi « disperiamo possa avere per ora attuazione. »

Ebbene, mentre codesto giornale si esprimeva così evidentemente in favore del tracciato di ferrovia da Torino a Casale per Chieri e Tonco, un Comitato da tempo eletto stava appunto agitandosi per la presa in considerazione di un progetto relativo. Tale progetto sarebbe quello del sig. Felice Marocco, il quale si propone di pervenire a Chieri con molto minore brevità di tragitto di quanto siasi finora da altri proposto.

Il concetto Marocco ha per base la partenza da uno scalo in borgo Po da costruirsi nell'ampio spazio di terreno non ancora fabbricato a levante della via della Madonna del Pilone e precisamente fra la piazza Gran Madre di Dio e Ss. Bino ed Evasio. Di là tendendo al ponte della valle di S. Martino e proseguendo presso le ville Trombetta e Lombriasco, il suo tracciato entra nella così detta Val Piana, d'onde per una piccola galleria s'immette nella valle di Reaglie, e, raggiunto il vallone detto dell'Inferno, attraversa il colle con galleria sboccando presso la sorgente del rivo Vajora, per giungere a Chieri lambendo Castelvecchio.

Da Chieri poi il tracciato di cui è parola prosegue a Castelnuovo e Tonco secondo il progetto compilato dal sig. ing. Soldati.

L'obbiettivo adunque della variante Marocco sarebbe:

1° Il minor tragitto per giungere a Chieri. Difatti, mentre il progetto Soldati, che è il più breve fra tutti quelli finora proposti, passando per la valle di Mongreno, misura da Torino a Chieri una distanza ferroviaria di metri 17462, col progetto Marocco la detta distanza sarebbe di soli metri 13000 circa, ai quali aggiungendo anche due chilometri per congiungere, col tempo, la stazione di Borgo Po con quella di Ciriè o di Porta Nuova, si avrebbe sempre una minor distanza di oltre due chilometri.

2° L'economia di spesa, conseguenza del tragitto più breve; e per vero mentre il progetto Soldati dalla stazione per la ferrovia di Ciriè, importerebbe sino a Tonco una spesa di L. 14,295,341, totale spesa, secondo il progetto Marocco, verrebbe ridotta a L. 8,500,000 dal Borgo Po a Tonco, giacchè per una tale somma una Società di abili costruttori avrebbe già offerto al Comitato promotore di assumerne l'impresa. Ora, aggiungendo anche a tal somma la spesa per il raccordamento alla stazione di Ciriè calcolata L. 1,350,000, si avrebbe sempre un risparmio di circa quattro milioni e mezzo. Che se per il passaggio della collina si adottasse, come venne anche proposto, il sistema Agudio, o quello Fell (i materiali dei quali, stante l'apertura della ferrovia sottoalpina del Fréjus, sono o vanno a rendersi disponibili), l'economia di spesa sarebbe forse assai maggiore.

3° La riattivazione del commercio nei borghi di Po e di Vanchiglia, i quali (principalmente quello di Po) da lungo tempo, ma indarno, domandano al Municipio che si abbia per le loro critiche circostanze un qualche riguardo. Nè è da supporsi che la stazione in borgo Po sia contraria agl'interessi del borgo di Vanchiglia. La stazione in borgo Po, che reca un'economia di 4 a 5 milioni, diminuirà d'assai le difficoltà per la costruzione della strada. Fatta la strada, sarà indispensabile di unirla a quella di Ciriè ed alle altre, onde la necessità del ponte su Po tanto desiderato dagli abitanti del borgo di Vanchiglia, onde la comunicazione diretta fra i borghi di Valdocco, Vanchiglia e borgo Po, e la conseguente riattivazione del commercio nei tre borghi, giacchè questa strada potrà servire, non solo per le comunicazioni con Chieri, Casale ed oltre, ma più ancora per le giornaliere relazioni fra borgo e borgo.

Riassumendo concorrono a pro di questo progetto tutti i riflessi d'interesse generale, cui accennava codesto giornale nei suoi testuali sovra riferiti — concorre una minore lunghezza di due a tre chilometri sino a Chieri — concorre un'economia di spesa di 4 a 5 milioni — concorre la considerazione che a mezzo di uno scalo in borgo Po verrebbero a migliorarsi le sorti non poco negiette di quella parte della città, che più d'ogni altra della città stessa ebbe a soffrire dall'attivazione delle altre ferrovie in poi, con favorire ad un tempo quelle di Valdocco e di Vanchiglia — concorre infine la possibilità di applicazione dei nuovi sistemi di ferrovia e l'offerta già presentata a mani del Comitato promotore di una Società di costruttori, che studiarono il tracciato coll'autore del concetto.

Valgano questi brevi riflessi a far prendere in benigna considerazione a chi di dovere la variante Marocco, commendevole sotto ogni aspetto; sì il Municipio di Torino sia il primo a darvi incoraggiamento.

Ed a proposito del Municipio di Torino pare a chi scrive che sia non solo suo interesse, ma suo dovere di indagare quale dei varii progetti di ferrovia tendenti a Casale sia il più conveniente per Torino, e di manifestare rettamente e senza dilazione il suo intendimento in proposito. Coll'appoggio del voto del Municipio i varii Comitati, o per meglio dire, il Comitato del progetto prescelto, potrà poi molto più facilmente mettersi all'opera onde trovare i mezzi di addivenire all'attuazione del progetto.

Ed i Chieresi che, a quanto dicesi, avranno fra non molto un tronco di ferrovia che li congiungerà con Trofferello e che stanno discutendo sul luogo ove collocare la stazione, badino che se tale tronco di strada sarà per loro di qualche vantaggio, il vero loro interesse sta nella continuazione del tronco stesso fino a Tonco, siccome quello che loro porterà tutto il commercio del Monferrato, e, meglio ancora, nella costruzione del tronco da Torino a Tonco, mediante il quale oltre ad avere la comunicazione diretta con Asti e Casale, e in progresso di tempo, con Valenza e la Lombardia, potranno recarsi a Torino direttamente con molto minor tempo e spesa, percorrendo cioè soli 18 chilometri invece di 24, facendo il vizioso giro per Trofferello e Moncalieri.

Finalmente, se vuolsi sul serio una strada ferrata conviene che i Comuni ed i proprietari che si trovano sulla linea progettata scuotano una volta la loro indifferenza. Tutti desiderano la ferrovia presso il loro Comune o presso la loro villeggiatura: una gran parte fa plauso alle persone che si assumono il noioso ed arduo incarico di costituire un Comitato; ma quando si tratta di coadiuvare questo Comitato, la maggior parte si stringono nelle spalle e si traggono in disparte. In questo modo le ferrovie o non si fanno, o si fanno, non dove l'utilità generale lo richiede, ma dove si metteranno in moto maggiori intrighi e si troveranno maggiori somme disponibili.

Genova, 8. — Leggesi nel *Movimento*:

Ci scrivono da Arenzano:

Questa mane poco dopo che era passato il primo treno per Savona, una frana di terreno causata dalla pioggia ingombrava la ferrovia in prossimità d'Arenzano e precisamente al chilometro 22; per cui il treno per Genova che passa di là alle 6 circa dovette subire un ritardo di due ore.

Ravenna, 7. — Lunedì sera avvenne una deplorevolissima scena fra alcuni borghesi e guardie di P. S. vicino alla porta di una casa di tolleranza. Ignorando i particolari del triste fatto, perchè in mille modi commentato, e lasciando che la giustizia abbia il suo corso, diremo che una guardia di P. S. ferì mortalmente con un colpo di revolver un giovinotto che fu tosto trasportato all'ospedale. La guardia riportò una sassata sulla faccia. (*Ravennate*).

Napoli, 6. — Ieri sera al S. Carlo vi fu una vera burrasca. Verso il finire della *Lucrezia Borgia* il pubblico non ne volle più sapere; quindi urli e fischi senza fine, di modo che il Sindaco ordinò che si calasse la tela.

Il baccano nondimeno continuò. Chi approvava e batteva le mani, chi disapprovava la misura del Sindaco e urlava e fischiava.

Basta, come Dio volle, si riuscì a ricondurre la quiete nel teatro non senza l'azione della forza pubblica, la quale fece anche qualche arresto.

Ed insieme a questo fatto ci si assicura che la prima donna, signora Passerini, abbia chiesto con insistenza lo scioglimento del suo contratto, e si dice che l'impresa vi abbia aderito. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 694), in data 17 febbraio, con cui la frazione Lestans e Vacile è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune Sequals, nella provincia di Udine.

2. **Un regio decreto** (n. CCXIX, parte suppl.), del 4 febbraio, con cui è approvato il nuovo statuto della *Banca del Popolo* di Firenze.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona di Italia, tra le quali notiamo:

Ferrini dott. Isidoro, sindaco del comune di Arcidosso; e Mazzetti dott. Giovanni, sindaco del comune di Calci.

4. **La nomina** del luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, sig. Mirabello Gio. Battista, a reggente la 2ª sezione della 1ª divisione del Ministero della marina.

5. **Elenco** dei vaccinatori delle antiche provincie del Regno e provincie lombarde premiati con menzione onorevole per l'opera da essi prestata durante l'ultimo quinquennio scaduto col 1869.

CRONACA CITTADINA

R. Museo Industriale Italiano. — Domenica prossima, 10 corr., alle ore 10 antim., il prof. Domenico Tessari continuando il suo corso libero di geometria descrittiva, tratterà delle *volte a vela*.

R. Università. — Domenica, al tocco, il sig. avv. G. Velio Ballerini farà la solita lezione di diritto costituzionale svolgendo il tema *dell'uguaglianza e della libertà*.

Estetica. — Domenica, 10 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Circolo Filologico di Torino, *via Mercanti, N.* 15. — Domenica prossima, 10 corrente, alle ore 8 pomeridiane il chiarissimo professore Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

Il segretario G. Laminaux.

Prodotto delle feste di ballo *datesi nel palazzo Carignano addì* 15 *e* 19 *gennaio* 1872.

Entrata.

S. M. il Re d'Italia	L.	3,000 »
S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova	»	100 »
S. A. R. il principe di Carignano	»	200 »
Municipio di Torino	»	1,100 »
Direzione del ballo di società	»	500 »
Trona di Clarafonte cav. Emanuele, colonnello in ritiro	»	200 »
Claretta presidente conte Luigi, contessa Marianna e famiglia	»	200 »
Di Well-Weiss barone Ignazio e baronessa di Morpurgo Adele	»	200 »
Conelli signora De Prosperi-Conelli Carolina	»	50 »
Canonico-Mariotti signora Emilia	»	10 »
N. N. signora	»	10 »
Borelli conte Giacinto	»	5 »
174 soci per il loro contributo a L. 20	»	3,480 »
110 patrone per il loro biglietto a L. 10	»	1,100 »
556 biglietti venduti a L. 10	»	5,560 »
Prodotto del guardarobiere	»	65 90
Totale entrata	L.	15,780 90

Spese.

1. Musica	L.	556 »
2. Addobbo ed illuminazione	»	3,284 »
3. Riscaldamento e riduzione in pristino	»	150 35
4. Personale di servizio e mancie	»	848 50
5. Stampati, bolli e litografia	»	340 »
6. Segreteria e cancelleria	»	128 40
7. Spese diverse	»	321 15
Totale spese	L.	5,978 40
Totale prodotto netto	L.	10,702 50

Riparto a termini dell'adunanza generale in data 20 *dicembre* 1866.

Per 4/5 al R. Ricovero	L.	8,562 »
Per 1/5 alla Società delle Scuole infantili	»	2,140 50
Totale eguale	L.	10,702 50

La Commissione

Arnaud di S. Salvatore conte Alberto, *presidente* — Voli-Avena Giuseppe, *vicepresidente* — Cossetta cav. avvocato Ernesto — Duglietti avv. Paolo — Giberti avv. Emilio — Patori commendatore prof. Filiberto — Ricci cavaliere dott. Vincenzo — Scotta cav. Cesare, *direttori* — Denina avv. Severino, *segretario*.

Ringraziamento. — La Società dei lavoranti cappellai di Torino, si fa un dovere di tributare la più sentite parole di ringraziamento al reverendo parroco del Borgo San Donato per il seguente fatto:

Nella mattina del 6 corr. dovevansi rendere gli estremi onori al compianto socio Davico Vincenzo. Quantunque quella sepoltura si facesse *gratis*, l'ottimo parroco prelodato volle spontaneamente concorrervi, seguendo egli stesso il funebre corteggio, ed aggiungendovi una decina di figlie della Sacra Famiglia, senza pretenderne alcun compenso.

Cotesti atti di vera carità evangelica, non troppo frequenti invero, basta solo annunziarli perchè siano da tutti giustamente lodati.

Elenco delle lettere giacenti per difetto di francatura, impostate nel mese di febbraio 1872.

Cortassa Domenico, a Buenos Ayres.
Enrico Giuseppe, a Lima.
Tornatore Giovanni, a Buenos Ayres.
Juan Capdevila, a Montevideo per Fray Bentos.

Teatri. — È stabilita a questa sera la prima rappresentazione della tanto desiata *Anna Bolena* di Donizetti, al Regio, protagonista l'esimia signora Galletti-Gianoli che avrà a compagni la signora Brambilla, la signora Lemaire, il tenore Prudenza ed il baritono Valle.

Essendosi poi ieri sera vuotato in una sola volta tutto il repertorio coreografico, questa sera lo spettacolo consterà della sola opera.

La terza accademia dei coniugi Sisti è riuscita ieri sera al Carignano graditissima al pari delle due precedenti, dimodochè i bravi prestidigitatori fissarono a domani sera l'ultima e definitiva rappresentazione delle loro difficili esperienze.

Lunedì al Gerbino vi sarà una di quelle serate che racchiudono un intiero programma di plauso e di soddisfazione: la beneficiata della valentissima attrice drammatica e solerte direttrice signora Giacinta Pezzana-Gualtieri.

Le produzioni per la circostanza scelte, sono: *Carlotta Corday*, nuovissimo dramma in versi del signor Interdonato; *La sposa d'Cavorel*, di Coletti, nella quale la signora Pezzana sosterrà una parte in dialetto piemontese, e la replica a richiesta della parodia comico-musicale con 14 pezzi di musica e accompagnamento d'orchestra: *Le impressioni dell'opera Un ballo in maschera*.

Ieri sera la beneficiata dei Gemelli al teatro Rossini attirò un buon numero di spettatori. Si rappresentava per la prima volta su quelle scene la bella commedia del signor Garelli: *Chi rompe paga*; la quale è a nostro gusto una delle migliori fra le recenti produzioni del teatro piemontese. La vivacità e naturalezza del dialogo, la spontaneità delle scene e del buon umore sparsovi a profusione, la verità dei caratteri e degli incidenti la rendono piacevolissima dal capo alla fine, e faranno sempre a qualsiasi pubblico passare lietamente una terna di ore.

Fu poi eseguita ammirabilmente dalla brava compagnia Milone; il Gemelli *scratunte* fu festeggiatissimo, e recitò davvero come non si può meglio; degni compagni a lui la signorina Martoglio, che fa rapidi progressi ogni giorno; la Rosano, che mai non ci parve tanto in carattere; la graziosa signorina Cerruti, i signori Cherasco, Ferrero, Varvello e il bravo Tancredi Milone, che si accollò la particina d'un cameriere d'osteria, nella quale avendo da dire non più di una ventina di parole, seppe pure creare un tipo.

L'affiatamento, il complesso tali che non si potrebbero desiderare migliori. Ci parve assistere ad una delle più riuscite recite dei bei

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Amor materno — Un bel bambino — Felicità di madre — Una tedesca ed una americana nei giardini pubblici ed alla Pretura urbana.

L'amor materno generalmente è assai grande nel cuore di tutte le donne, e orgoglio in particolare che la Vagner Malia pel suo Adolfino è grandissimo, è senza limite. Pel suo bambino essa affronta qualsiasi pericolo, fa qualunque sacrificio e si lascia anche condannare dalla Pretura urbana in Torino.

Nacque questa giovine donna da notabile casato in Prussia. È bella, è gentile, è graziosa. — Un ricco inglese girando pel mondo la incontrò in un tempio protestante nella città d'Ale mentre pregava Iddio: la guardò, la rimirò, non si stancava di contemplarla; s'invaghì de' suoi occhi cerulei, de' suoi biondi capelli, che fanno una sorprendente cornice ad un volto delicato ed angelico, delle sue belle forme, delle sue dolci maniere.

Trovò mezzo di farle intendere i proprii pensieri: la svelse dal seno della famiglia senza che questa se ne accorgesse.

Col gentil fardello continuò i suoi viaggi, e dopo aver percorso mezza Europa capitò in Torino.

Gli piacque assai il soggiorno di questa città: divisò di fissarvi colla compagna il suo soggiorno, ed un bel casino acquistò in via dei Fiori.

Son vivevan come due colombi l'inglese e la Vagner: vivevano felici, ma per viver felici appieno desideravano un bambino. Il cielo li esaudì, ed un bambino bello e grazioso loro mandò.

Per la troppa felicità si credevano di essere in un paradiso terrestre, ed erano di fatto in un paradiso terrestre dove non mancano i pomi ed i serpenti. Non so precisamente se la vezzosa Vagner abbia mangiato un frutto proibito, so per altro che l'Inglese non la volle più in casa e via ne la discacciò.

Di tal cosa, a quanto sembra, la Vagner poco si doleva, dappoichè altre case, belle al par di quella dell'Inglese, molte se ne trovano. Ciò che le faceva veramente pena era il dover lasciare il bambino, il caro Adolfo. Dessa sel voleva portar seco, e l'Inglese gliel negava.

— Il bambino è mio, non te lo do.

— È più mio che tuo, devi darmelo.

— Non hai tetto proprio, non hai mezzi, dove vuoi portarlo? al padre si aspetta di educare i figli maschi: Adolfino non uscirà dalla mia casa, vattene.

Si quistiona a lungo per l'Adolfino; ma alla perfine la Vagner deve andarsene senza il ragazzetto, che ormai conta 5 o 6 anni.

Ogni giorno che fa Dio, la desolata madre fa una gita in via dei Fiori per pascere i suoi occhi nel bel visino di Adolfo; ma non lo può vedere. Si dispera, vuol morire di crepacuore. Un giorno però lo vede sul terrazzino.

— Adolfo, anima mia, lo domanda.

— Mammina, mammina, dice Adolfo tutto festante facendo ballonzare i biondi capelli, ond'ha la testa ornata, mammina, mammina, papà vieni a vedere la mammina, andiamole incontro, andiamole ad aprire...

Il freddo inglese non si commuove: senza far motto e senza gettare uno sguardo nella sottostante via, prende il figlio, lo tira in casa e chiude le imposte sugli occhi della madre, che inebriata di gioia alla vista del piccolo Adolfo, la gioia converte in lagrime abbondanti.

Non le par vero che debba partire di là senza vedere ancora una volta l'Adolfino, senza sentirne ancora una volta l'argentina e cara voce: sta estatica cogli occhi rivolti al terrazzino: non vede più nessuno. Giunge la notte: le tenebre la accrescono la tristezza nel cuore: deve andarsene, se ne va, se ne va piangendo e pensando alla felicità delle madri più fortunate che al seno stringere si possono i proprii nati a loro talento.

Qual gioia, qual piacere vi è in questo mondo maggiore di quello che il cor di tenera madre sente allorchè ha il suo vezzoso bambino fra le braccia, lo fa saltellare sulle ginocchia, si balocca con lui, lo bacia, lo ribacia, e vien ribaciata e ne soddisfa i capriccietti?

Tal piacere non può più godere la Vagner. Essa, per un destino che non conosco, abbandonar deve questa città. Ma la lontananza dal suo bambino la rende triste e forsennata: sente un bisogno imperioso di bearsi nel bel viso del suo angioletto: vi ritorna, e scesa alla stazione di Porta Nuova, serve subito la via dei Fiori: vede nessuno: fissa il terrazzino, il balcone, le finestre, vede le imposte chiuse.

— Chi sa dove sia andato mio Adolfo, esclama fra sè, chi sa dove me lo abbiano portato!

Domanda notizie a qualche vicino: nessuno sa darne. Essa è disperata. Va per le vie, non sa dove vada: entra in un albergo, non sa che cosa si faccia: siede a tavola, non mangia: va a letto, non dorme: si alza per coricarsi di nuovo: spegne il lume, lo riaccende: si veste, ma è notte ancora, non può uscire: si spoglia di nuovo, si rimette a letto, si volta e si rivolta or su un fianco or su l'altro: alfin la prostrazione di forze la fa cadere in dolce sopore: sogna, che bei sogni! ha il suo Adolfino sulle ginocchia, lo bacia, gli fa la scriminatura, gli arriccia meglio i biondi capelli, col fazzoletto alquanto umido di saliva gli toglie una piccola macchia sull'eburneo e ben tornito collo: gli aggiusta l'abitino, lo vede saltellare, gli parla, lo invita a saltellare moderatamente onde non cada: lo vede a cadere lo sente a piangere: corre a lui, se lo

tempo di papà Toselli. Bravi signori comici piemontesi e bravo il Gemelli! gli è con di siffatte produzioni e con simile modo di recitare che si potrà tener vivo ancora il teatro piemontese.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 7 marzo 1872.

Carel Gio. Battista, d'anni 45, di Chatillon, impiegato alle R. Poste — Deberardi Bernardo, id. 32, di Zubiena, sarto — Daidola Onorato, id. 7, di Torino — Melanotte avv. Natale, id. 47, di Torino, regio impiegato — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 8 marzo 1872.

Maschi 7, femmine 10 — *Totale* 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 marzo 1872.

Altezza barom. ridotta a 0° alla temp. media del giorno	Termometro centigrado all'esterno	Umidità relativa	Direzione del vento	Stato del cielo	Stato atmosferico
9 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
739,3	+ 5,5	6 2	94 15° 14' N	fort.	piogg.
3 pom.	1 p.	1 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,1	+ 3,8	6,2	94 15° 17' N	d.	piogg.
9 m.	9 m.	9 m.	9 m.	9 m.	9 m.
739,0	+ 6,5	6,4	91 15° 23' N O	d.	piogg.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
738,5	+ 6 5	6,8	95 15° 18' N E	d.	piogg.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,5	+ 6,3	6,8	97 15° 17' N E	d.	piogg.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
738 6	+ 6 3	6,7	95 15° 15' O	d.	piogg.

Temperatura esterna al 9 minima + 5,2
ed in gradi centesimali 3 massima + 6,6

Acqua caduta mill. 29,5

Minima della notte del 9 + 5,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 marzo 1872.

Nascerà del **Sole**, ore 6 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 29 — Tramonto 6 17.

Nascerà della **Luna** 7 34 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 24 sera.
Tramonto, ore 7 27 sera.
Giorno della Luna 1°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

Pres. annunzia il risultato delle votazioni eseguite nella seduta di ieri. Rimasero eletti:

Per la Commissione generale del bilancio: De Pretis, Coppino, De Luca, Minorgonato, Maldini, Ricci, Messedaglia, Farini, Bertolè-Viale, Mezzanotte, Corte, Bonghi, Villa-Pernice, Righi, Berti, Lanza di Brolo, Spaventa, Minghetti, Guerrieri-Gonzaga, Seismit-Doda, Cadolini, Mantellini, Malerana-Calatabiano, Pisanelli, Pianciani, Valerio, Merzario e Verga.

Per la Commissione di vigilanza dell'amministrazione del debito pubblico: Mattei, Finzi e Aveta.

Per la Commissione dei resoconti amministrativi: Codronchi, Busacca, Servolini, Garra, Vincara, Lesen, Concini, Cavallini e Checchetelli.

Per la Commissione di vigilanza sulla cassa militare: La Marmora e Tenani.

Id. sull'amministrazione del fondo del culto: Boncompagni, Grossi e Mazzagalli.

Domani avrà luogo la votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la parificazione delle Università di Padova e di Roma.

La discussione continua sull'art. 8, che è così concepito:

« I collegi universitari dei dottori, esistenti presso la R. Università di Roma, sono aboliti. »

Dopo alcune dichiarazioni del ministro Correnti e degli onorevoli Pericoli, Cencelli, Siccardi e Morpurgo, relatore, la Camera respinge una proposta degli onorevoli Serafini, Ruspoli e Cencelli, contraria all'art. 8, ed approva un ordine del giorno dell'onor. Siccardi, modificato dal ministro dell'istruzione, che è così concepito:

« La Camera invita il Ministero a riprendere in esame le condizioni dei collegi dei dottori nell'Università di Roma, ed a proporre gli opportuni provvedimenti, ove fosse d'uopo, e passa alla votazione dell'articolo. »

Approvato quest'ordine del giorno, la Camera approva l'articolo 8, e sono approvati, dopo brevi osservazioni, i seguenti:

« Art. 9. Il rettore delle Università, i direttori dei gabinetti, laboratorii e cliniche delle R. Università di Padova e di Roma avranno uno speciale assegno nella stessa misura e nei modi stabiliti per le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino.

« Art. 10. Sono aboliti nell'Università di Padova, cominciando dal 1° novembre 1872, nell'Università di Roma, cominciando dal 1° gennaio 1872, tutti i diritti di proina pel rettore, preside, professori, impiegati amministrativi ed inservienti.

« Art. 11. Le tasse universitarie prescritte dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, giusta la ripartizione fattane con R. decreto 13 ottobre 1870, n. 4007, andranno in vigore per gli studenti dell'Università di Roma coll'anno scolastico 1871-72.

« Art. 12. Sono estese alle Università di Padova e di Roma, nei tempi rispettivamente indicati nell'art. 11, tutte le disposizioni dei titoli I e II della legge 13 novembre 1859, sulla pubblica istruzione che non sono contrarie alla presente legge. »

Berti propone un articolo 12 *bis* così concepito:

« Il numero dei professori dell'Università di Roma resta fissato in conformità all'art. 70 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. »

Accettato dal Ministero e dalla Commissione, questo articolo è approvato dalla Camera.

Si approvano pure, dopo alcuni schiarimenti dati dal ministro Correnti all'on. Massari, l'articolo 13, che è l'ultimo del progetto, e la seguente disposizione transitoria. Eccone il tenore:

« Art. 13. La parificazione degli stipendi stabilita dalla presente legge pei professori delle regie Università di Padova e di Roma, non è applicabile ai professori della facoltà teologica nelle Università stesse, pei quali nulla è innovato. »

« *Disposizione transitoria*

« Onde provvedere opportunamente all'applicazione della legge 13 novembre 1859 nei riguardi degli studenti che non avessero ancora ultimati i loro studi nelle Università di Padova e di Roma, il ministro della pubblica istruzione, consultate le facoltà delle Università stesse, coordinerà la distribuzione delle materie d'insegnamento e determinerà il numero degli anni di studi e la materia degli esami a cui gli studenti succennati dovranno assoggettarsi. »

Resta così esaurita la discussione su questo progetto di legge.

Vien quindi approvato, senza alcuna discussione, il progetto di legge seguente:

« *Articolo unico.* — Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente al Governo ottomano il terreno demaniale a superficie di 7200 metri quadrati sito in Roma lungo la via del Venti Settembre e specificato nel piano firmato il 4 febbraio 1872 dal ministro delle finanze e dal commissario regio pel trasferimento della capitale.

« I relativi atti di consegna saranno esenti da tassa di registro. »

Si passa a discutere il progetto di legge per modificazioni alla legge 28 giugno 1871 sulla unificazione del debito pubblico romano.

Gli otto articoli di questo progetto vengono tutti approvati senza dar luogo ad osservazioni; soltanto sull'articolo settimo l'onorevole Cencelli chiede alcuni schiarimenti, che gli vengono dati dal ministro delle finanze.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge testè discussi.

Terminato l'appello e il contro-appello, il presidente dichiara che la Camera non trovandosi in numero, la votazione è nulla e sarà rinnovata in altra seduta.

La seduta è sciolta alle ore 5 45.

(*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 8 marzo (7 di sera).

La discussione sulla legge per la parificazione delle Università di Padova e di Roma volge al suo termine. Oggi fu respinto l'emendamento Bonghi. Il Ministro dell'istruzione pubblica ebbe con sè tutta la sinistra, ad eccezione del solo Billia, e parte del centro. La destra votò compatta l'ordine del giorno Bonghi. Ciò prova ad evidenza che il Ministero non ha una maggioranza sicura e che vive per forza di contrasto. La legge per la parificazione fu sostenuta dagli onorevoli Morpurgo e Coppino, che pronunciarono due eleganti e dottissimi discorsi, che furono assai applauditi. L'onorevole Correnti non fu molto felice nel suo discorso. Tutti ne conoscono l'immensa dottrina ed il profondo ingegno, ma nessuno mai lo riterrà oratore. Questa volta poi era male in salute. L'altro ieri fu preso da forte vertigine a metà del suo discorso, e dopo la seduta si pose a letto. L'*Italie* scrisse che l'onorevole Lanza mandò a prendere sue notizie; io invece vi posso assicurare che si recò personalmente a visitare il suo collega. La destra vedendo che non può far naufragare la legge della parificazione è furibonda contro il Correnti.

Ieri sera si radunò la giunta per le petizioni, per udire la relazione dell'onor. Locatelli sulla petizione del Circolo romano e di altri cittadini, per la soppressione delle corporazioni religiose. La proposta sospensiva fu respinta da quattro voti contro sei, e fu invece approvato a grande maggioranza il rinvio agli archivii. Presto avremo dunque alla Camera una questione gravissima, e non so come il Ministero ne sortirà, poichè mi assicurano che ha deciso di non presentare la legge sulle corporazioni religiose che ci promise col discorso della Corona.

Lunedì incomincierà la discussione sui progetti finanziari che saranno votati dalla destra e dal centro.

Il Sella vuole portare alla Camera la questione sulle tesorerie, contro la quale parleranno alcuni della Commissione dei Quindici. Ma l'on. Nicotera che, come sapete, è intimo del Sella, premierà la parola in favore della cessione del servizio delle tesorerie, che forse passerà mercè i voti della sinistra e dei centri. Si ripeterà insomma la commedia che si giuocò a proposito della legge della parificazione delle Università. Ma domando io qual forza morale può avere un Ministero simile?

In aprile avremo al Senato una ardente discussione pel progetto della Cassazione unica che sarà sostenuto da S. E. il senatore Vigliani, che è già giunto in Roma, ed ha preso alloggio all'albergo di Roma. I fautori della terza istanza sono però numerosi, quantunque abbiano perduto col senatore De-Foresta il loro più strenuo campione.

Corre voce e con insistenza che dopo votati i provvedimenti finanziari, vi sarà un rimpasto ministeriale. Si dice che rimarranno soltanto il Lanza, il Sella, il Ricotti, il De-Falco ed il Ribotty.

Continuano i ritardi dei treni che giungono da Firenze, e non sono ritardi di minuti; in seguito ai continui accidenti coloro che sono costretti a partire, saranno obbligati a far testamento.

Con tutto ciò il De-Vincenzi si tenne pago di nominare una Commissione d'inchiesta. Avrebbe fatto meglio a prendere contro le Romane alcuni di quei severi provvedimenti che minacciò alle ferrovie dell'Alta Italia, che in confronto delle Romane fanno un servizio ed hanno un'amministrazione perfettissima.

Il senatore Barbavara, direttore generale delle poste, che si recò qui per la questione della *Peninsulare*, trovasi indisposto e parte per Napoli ove si fermerà pochi giorni. N.

La Commissione che deve riferire alla Camera sulla questione delle multe, composta degli onorevoli Boselli, Branca, De Luca Francesco, Piroli e Vinzana, ha già nominato il suo relatore nella persona del deputato Boselli.

Essa si è divisa in due opposte sentenze. Tre dei signori commissari avrebbero deliberato per la legalità delle operazioni del Ministero nella riscossione delle multe, due contro.

Il ministro della guerra avrebbe deciso di prorogare a tutto il mese di luglio prossimo la facoltà agli ufficiali dell'esercito di vestire quelli oggetti dell'antica uniforme che dovevano dismettere col primo aprile venturo.

La *Libertà* di Roma scrive che il sig. Minghetti ha rifiutato assolutamente la missione diplomatica che gli si voleva affidare presso la repubblica francese.

Il re Vittorio Emanuele ha nominato grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia il giovine duca De los Castillejos, figlio del generale Prim e ufficiale d'ordinanza del re di Spagna.

Avevamo annunziato che il Ministero degli esteri trattava col Governo germanico per la partecipazione dell'Italia alla spedizione polare che si stava preparando a Brema.

Per alcuni ostacoli sorti ultimamente avendo il Governo germanico stabilito di sospendere la già decretata spedizione, il nostro ministro degli esteri entrò in trattative col Governo austro-ungarico, che sta ora allestendo una importantissima spedizione al polo. (*Fanfulla*).

È smentita la notizia che il marchese Dragonetti, addetto alla casa militare del re Amedeo di Spagna, abbia rinunciato all'attuale sua carica e sia ritornato in Italia.

Il Dragonetti trovasi tuttavia a Madrid e non pensò mai di lasciare il suo posto.

Il *Journal de Rome* annunzia che il conte d'Harcourt, ambasciatore francese presso la Santa Sede, affine di protestare contro la nomina d'un inviato di Francia presso il Governo italiano in Roma, è deciso a dare le sue dimissioni dall'ufficio.

Ieri l'altro fu l'anniversario della nascita di quel grande e reverendo poeta italiano che si chiama Alessandro Manzoni.

Egli ha compito 87 anni! E voglia il Cielo conservarcelo ancora per anni parecchi, esempio vivente della più modesta virtù unita alla maggior grandezza dell'ingegno, del genio vestito dell'umiltà.

Alla fine del corrente mese la famiglia reale di Danimarca si incontrerà a Como col principe e la principessa di Galles. Questi ultimi giunti a Parigi la mattina del 5 ripartirono il giorno seguente per Nizza.

Un gran pranzo sarà dato al Quirinale in onore del Re e della Regina di Danimarca al loro arrivo in Roma.

Ci scrivono da Napoli, che per iniziativa del capitano di lungo corso Sacco si è formato un Comitato composto dei primi armatori e negozianti per la costituzione di una Società italiana di navigazione fra Napoli e Montevideo.

Il commercio napolitano in genere ha fatto ottima accoglienza alla proposta del signor Sacco, che ha incontrato il pieno appoggio della Camera di commercio per la definitiva costituzione della Società. Non si attende altro più che la risposta del Governo alle domande fattegli per un sussidio annuo e per la concessione del servizio postale fra l'Italia e l'America del sud. (*Fanfulla*)

Leggiamo nel *Journal de Genève*:

« Da Bruxelles si annunzia che Millière, Raoul, Riquet (forse Rigault?), e Cluseret, si trovano attualmente in Ginevra, e preparano un movimento rivoluzionario nel Mezzogiorno della Francia (?) »

FRANCIA.

Già s'incomincia a parlare ne' circoli politici di Versaglia di compensi che il Thiers non può mancar di offrire al dimissionario Ponyer-Quertier: taluni pretendono che da Berlino si richiamerebbe il signor Goutaut-Biron, per mettervi al suo posto l'ex-ministro delle finanze. Tra le dicerie messe in corso su tale proposito, havvi pur quella d'una lettera di Bismark diretta al Thiers, per avvertirlo che il signor Ponyer-Quertier era il solo ministro delle finanze col quale l'Alemagna potesse trattare per la liberazione anticipata del territorio francese.

La *Presse* annunzia che il sig. Janvier de la Motte sta per intentare un processo al signor Casimiro Périer, per essere stato arrestato e trattenuto in carcere 8 mesi in seguito all'ordinanza del ministro che lo costituiva debitore verso lo Stato d'una somma di 213,000 franchi, di cui la Corte de' conti gli aveva rilasciato quitanza assoluta.

LA DISCUSSIONE SULL'INTERNAZIONALE.

La discussione sul progetto di legge contro l'Internazionale nell'Assemblea di Versaglia, che doveva aver luogo lunedì scorso, e fu rimandata d'un giorno, diede occasione al sig. Tolain, membro fondatore di quella associazione, di pronunziare un lungo discorso che la stampa francese giudica tutt'altro che favorevolmente.

« Quando il sig. Tolain, dice umoristicamente un foglio di Parigi, si presentò alla tribuna, colla fronte alta, colla barba scarmigliata, cogli abiti negletti e il portamento fiero, ci parve di vedere Proudhon redivivo; ma l'allievo ci ha rassicurati; egli non ha altro del gran maestro che la fisionomia.

« Il signor Tolain è Proudhon, meno gli occhiali ed il talento. »

Il *Journal de Débats* scrive in proposito:

« Non si può certo asserire che il signor Tolain non abbia detto, a proposito dell'Internazionale, buon numero di cose abbastanza notevoli; ma gli è difficile il trovarne alcuna che realmente sia importante. Egli nega che l'Internazionale abbia giammai provocato degli scioperi: essa si limita ad appoggiarli quando li crede giusti.

« La distinzione sembra alquanto sottile. In generale, quando si tratta delle accuse sparse contro l'Internazionale, il sig. Tolain dice che non si potrà provarle; egli però non sa provare il contrario, di modo che la questione non fa un passo. »

Il corrispondente del *Salut Public* così si esprime intorno al sig. Tolain:

« Se l'Internazionale non ha un avvocato più serio di lui, già si può prevedere che la discussione cominciata martedì sarà il punto di partenza d'una reazione vigorosa contro una corrente d'utopie che fu così fatale al paese in generale ed all'idea repubblicana in particolare. »

L'ambasciatore tedesco a Parigi venne incaricato dal suo Governo di fare un rapporto sulla stabilità del Governo francese.

Tutti i gesuiti e frati non tedeschi ebbero l'ordine di sfratto dai distretti polacchi della Slesia superiore.

Il famoso processo intentato a Londra da un sedicente Tichborne, pare terminato; il giurì non lo riconobbe come legittimo erede di quella ricchissima famiglia (proprietaria di più d'un milione di sterline) e fu spiccato mandato d'arresto contro quel falso Tichborne come reo di falso giuramento.

Il risultato finale di questo processo che per sei mesi tenne desta l'attenzione di tutta l'Inghilterra, si residua a parecchie centinaia di migliaia di sterline, spese in avvocati, testimoni, viaggi, ecc.

---

stringe al seno, gli bacia le lagrimanti pupille: si sveglia.

Era un sogno di delizia e d'affanni.

— Ma dov'è questo bambino? mi domanderanno con ansietà i miei lettori. — Rispondo subito.

L'inglese affidò l'Adolfino alle amorevoli cure della baronessa Di-Boorman, nata a Filadelfia, capitale della Pensilvania, e residente in Torino. Questa signora è ancor essa giovane assai; è amante dei bambini, e quindi non è a dubitare che essa tratti l'Adolfino come se fosse sua madre. Lo accarezza, gli dà una squisita educazione, e gli insegna l'inglese ed il francese. Lo conduce sempre seco al passeggio vestito con abiti di molto buon gusto.

Forse i miei lettori avranno veduto nella scorsa estate su pei viali e pei giardini della città quel vezzoso bambino, calzato con giusti ed eleganti stivaletti, vestito con piccoli e corti pantaloni che lasciavano vedere due candidi e freschi polpaccini, con un piccolo giustacuore bianco, con un giacchettino blen ricamato con cordoncini color nero, e con una cravattina bene annodata al collo.

— Questi vestitini si addicevano molto bene al suo corpicino e lo rendevano molto più bello: gli facevano spiccar maggiormente l'eburneo suo collo, e la tonda sua testolina coperta da folti capelli biondi ed inanellati tutto all'intorno, sotto cui stavano i grandi occhi cerulei della mamma, ed un volto delicato cosperso leggermente di roseo colore.

La Boorman lo condusse, il 22 febbraio ultimo scorso, secondo il solito, al passeggio verso i giardini del Valentino.

La Vagner, che dalla via dei Fiori si era casualmente diretta verso quei giardini, lo vede.

— Mio Adolfo! gli dice.

— Mammina! mammina!

Si svincola dalla mano della baronessa e salta fra le braccia della mamma, la quale lo bacia e corre in atto di portarlo via.

La baronessa, cui era stato affidato quel dolce deposito, con giusta ragione non se lo vuol lasciar rapire, insegue la madre, la raggiunge, e vuol strapparle il bambino; più forte e più robusta la vince. E la Vagner allora, le vibra tre sonori schiaffi, caricandola in pari tempo d'ingiurie.

Le due donne sono inviperite.

Questa scena tragge in un momento su quella località più di cinquecento persone: chi sostiene le ragioni della madre e chi, non senza compatire questa, crede che la baronessa abbia il diritto di non lasciarsi rapire il sacro deposito: chi ride al vedere, in luogo pubblico, due eleganti, giovani e belle signorine a quistionare ed a menar le mani, e chi resta commosso alla narrazione del deplorevole fatto. Molti si interpongono per far buon ufficio, calmano le due signore e le accompagnano alle rispettive abitazioni. Siccome la maggioranza si era spiegata nel senso che non si poteva privare la Boorman del bambino statole dal padre affidato, così l'Adolfino andò colla signora baronessa.

Frattanto nel cuor della Vagner nacque un grave sospetto, e nella presunzione che i suoi sospetti fossero una realtà, cercava della baronessa, e le regalava i titoli più bassi e da trivio.

La signora baronessa è bella assai, ma asciutta, non risponde e seguendo il consiglio de' suoi legali, porge querela contro la Vagner, per percosse, minaccie ed ingiurie pubbliche.

Nel giorno 4 marzo andante mese comparvero entrambe davanti la Pretura urbana. Sono vestite tutte due con molta eleganza: la baronessa parla inglese, la Vagner parla tedesco; chi siede come giudice, non è famigliare nè coll'una nè coll'altra lingua.

— Non parlate e non intendete l'italiano? loro domanda il Pretore.

— Yes, risponde la baronessa.

— Dunque parlate in italiano?

— Je comprends pas.

— Parlez vous en français?

— Oui.

— Et vous Vagner?

— Posso parlare qualche poco la italiano..... debbo però soggiungere che anche la Boorman parla in italiano: qui nell'anticamera ha parlato in lingua italiana.

— Quando voi avete il coraggio di ingiuriarmi ancora persino nell'anticamera della giustizia, risponde la querelante.

Ad ogni buon fine il Pretore assume un interprete nella persona dell'avvocato Pastore.

Sull'invito quindi del Pretore la Boorman in lingua francese espone con freddezza e con tutta compostezza i fatti pei quali si è querelata, e mostrando ancora una lieve lesione sul volto, prodotta dall'anello della Vagner nel darle gli schiaffi, chiede che questa venga severamente punita.

La Vagner, a sua volta, tutta furia, parlando in francese, in tedesco, in inglese, in italiano ad anche in piemontese nega di aver ingiuriato la Boorman; ammette però d'averlo dato gli schiaffi, ed invoca a sua discolpa il cuor di madre per un bel bambino: *monsieur le chevalier*, dice al Pretore, *comme le bela coula mamà*..... se lei fosse madre, mi compatirebbe (*ilarità*); se è padre, mi deve egualmente compatire.

— Non sono nè padre nè madre, sono nemmeno ammogliato: sono un freddo giudice.

— Provi, *monsieur le chevalier*, e poi vedrà.

Discussasi a lungo la causa, il Pretore, sulle quasi conformi conclusioni del P. M. avv. Blavet condanna la Vagner alla pena dell'ammenda in lire venti ed all'ammonizione che le fu fatta di rispettare la Boorman, di non più tenerle dietro, di non molestarla più e di tener la lingua in freno.

Non pare però che fra le due donne le cose abbiano da finire così liscie giudicando dal contegno da loro tenuto quando il Pretore tentava di conciliarle. Vedremo: se sono spine pungeranno, se sono rose fioriranno, come brama di fiorire, lettori, il vostro

CURZIO.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 8 marzo ore 8 35 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si vota nuovamente sopra i progetti che ieri sono stati in discussione ed il cui scrutinio fu nullo per difetto del numero legale. Questi vengono tutti approvati e quello che portava la parificazione delle Università di Roma e Padova colle altre Università ebbe 72 voti contrari sopra 234 votanti.

Si approva senza discussione il progetto di legge per la leva di 1100 uomini per la marina.

Segue la discussione della legge per l'estensione agli ufficiali di marina delle disposizioni concernenti i matrimonii degli ufficiali dell'esercito, e l'altro per la conversione in legge del decreto pel prezzo massimo d'affrancazione militare, che sono approvati.

Billia Antonio svolge il suo progetto per disposizioni relative ai contratti per i mutui ipotecarii.

Defalco lo combatte, e la presa in considerazione è respinta.

Morelli svolge la sua proposta per la nomina di una Commissione incaricata della revisione dello Statuto e delle varie leggi organiche, e per un'inchiesta amministrativa.

Lanza, limitandosi ad una breve risposta, fa rilevare come l'immensa estensione dell'argomento renda quasi impossibili i provvedimenti invocati. Dice che lo Statuto, che seppe soddisfare a tutte le aspirazioni ed ai bisogni degli Italiani, non inceppò mai, anzi ha sempre favorito lo svolgimento delle leggi, le istituzioni nazionali e l'applicazione delle più larghe libertà.

Il primo articolo dello Statuto, criticato dal Morelli, non riuscì ad impedire la grande opera italiana, e portare il Governo nazionale a Roma. Toccare lo Statuto che è liberalissimo, sarebbe molto inopportuno, pericoloso e contrario agli interessi generali. Le leggi organiche devonsi rivedere di rado. Consiglia di ritirare il progetto.

Morelli lo ritira.

Domani si terrà seduta per esaminare le diverse petizioni fra le quali vi sono quelle di Capitoli ed autorità ecclesiastiche contro la tassa straordinaria del 30 0[0 sopra i loro redditi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 7 *marzo* (sera).

In questi giorni sono tornate a circolare le voci di partenza del Papa; ma credo non abbiano, ora, fondamento maggiore di quello che avessero due mesi addietro.

Alle dispute tra cattolici ed evangelici sono succedute semplici conferenze di questi ultimi. Come vedete, l'esperimento che qui si fa della libertà religiosa è pieno ed intiero. E tanto meglio, poichè è questo un altro suggello della perfetta indipendenza della Santa Sede e della civile tolleranza di tutte le opinioni. Tutti gli stranieri, che si trattengono qui qualche giorno, rimangono meravigliati della perfetta calma di questa città e del rispetto compiuto di tutte le opinioni.

S. M. è aspettata qui, nella settimana entrante. Pare che il Re voglia trovarsi a Roma alle votazioni decisive della Camera, intorno ai provvedimenti finanziari.

C'è una vera ribellione nelle file della maggioranza contro l'on. Minghetti. La lista della Commissione del bilancio da lui compilata, non è passata che in parte. Egli stesso non solo non ha avuto l'onore d'essere eletto nel primo giro di scrutinio, ma non è riuscito che in ballottaggio, e alla coda di parecchi altri. Il Boselli, il Corbetta e il Rudini, tre creature del Sella e del Minghetti, sono stati assolutamente esclusi. Chi ha avuto buon giuoco in queste discordie della maggioranza è stata l'opposizione, la quale avendo raccolti parecchi voti di destra, ha potuto far passare dodici de' suoi nella Commissione.

P.

FRANCIA.

Si dà come certa, dice la *Liberté*, la nomina del sig. Benoist-d'Azy al ministero del commercio, in luogo del sig. Goulard che continua a tenere l'*interim* del ministero delle finanze.

Scrivono allo stesso foglio da Versaglia:

« Considerate come *certo*, che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge Lefranc non è disposta a fare alcuna concessione. Dal suo canto, il ministro dell'interno minaccia di ritirarsi se la Commissione persiste nel voler rettificare la prima redazione di quel progetto contro la stampa. Ma ciò che vi ha di più grave, si è che il Governo mostrasi *assolutamente deciso*, non solo a sostenere il suo progetto primitivo, ma ancora a far menzione nei *considerandi* di quella legge, della decadenza dell'Impero e delle nomine fatte dal Thiers, prima di tutto come capo del potere esecutivo, e quindi come presidente della Repubblica.

« Come ben può immaginarsi, giammai la destra vorrà sottomettersi a simili pretese, la approvazione delle quali porterebbe con sè implicitamente il riconoscimento della Repubblica. Quindi non sarebbe punto impossibile una seconda edizione della crisi del 19 gennaio. »

Quantunque il signor di Rémusat abbia accettato la discussione delle petizioni cattoliche per sabato 16 marzo, si spera ancora, per quanto affermano varii corrispondenti, che quella discussione possa essere aggiornata.

L'assoluta inutilità di quella discussione dal punto di vista del potere temporale, i suoi pericoli riguardo alle relazioni coll'Italia sarebbero delle buone ragioni per seppellire affatto una tale questione irritante. Il rinvio a tre mesi dell'interpellanza del generale du Temple sembra provare che la maggioranza dell'Assemblea si rassegnerebbe a questa necessità.

Il signor Leon Say pare non voglia seguire le teorie finanziarie ed amministrative del sig. Pouyer-Quertier in fatto *di giri di fondi e mandati fittizi*.

A proposito d'un certo *mandato fittizio* presentato al Consiglio municipale di Parigi, il sig. Leon Say, con franche ed energiche parole, dichiarò che si sarebbero fatte le più diligenti indagini per iscoprire il funzionario della prefettura colpevole di quel « documento criminoso, » e che avvertiva tutti gl'impiegati da lui dipendenti, che qualunque *girata* o *mandato fittizio* irregolare sarebbe stato severamente punito, malgrado l'intervento protezionista di qualunque « autorità alto locata. »

CRONACA NERA

S. C., d'anni 26, giovane di civile condizione ma di condotta poco specchiata, ieri verso le 11 ant. dopo d'aver litigato colla propria madre per motivi d'interesse, si precipitava dalla finestra di sua stanza, ch'è sita al 3° piano, in via Saluzzo, riportando nella caduta la rottura del femore e di un braccio, oltre a gravissime contusioni.

Lo sciagurato fu raccolto da alcune guardie di P. S. e condotto all'ospedale, ove versa in pericolo di vita.

— Un coscritto della nuova leva trovandosi ieri in compagnia di due sconosciuti in una cantina di via Bertola, venne derubato del portafoglio contenente L. 100 in biglietti e dell'orologio d'argento del valore di L. 50 circa.

— Ieri, verso le 6 1[2 pom., certo B., d'anni 35, transitava per piazza Castello, gli venne involato il portafoglio dalle tasche. Il B. accortosene giunse ancora in tempo a guernire il ladro per il *paletot*, ma questi più furbo gli lasciò nelle mani il vestito e se la diede a gambe.

Si vuole che, per le grida del derubato, della gente abbia avvertito una pattuglia di carabinieri, che riuscì ad arrestarlo.

— L'altra notte, mediante rottura, sconosciuti mariuoli entrarono nella panatteria di T..., in borgo San Donato, ed involarono un mirla di pane ed uno scialle.

— Gli arrestati furono 9, fra cui 6 donne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 9 marzo ore 9 25 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Il cardinale Antonelli non osteggierebbe la partenza del Papa da Roma. In questo caso alcune congregazioni seguiterebbero la segreteria di Stato.

Secondo il *Fanfulla*, Harcourt abbandonerà Roma all'arrivo di Fournier.

Il principe Carlo Napoleone darà domani un pranzo al principe Girolamo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 8 *marzo*.

È giunto Moltke.

Roma, 8 *marzo*.

Il Senato è convocato per domani. — La Giunta delle petizioni deliberò oggi di far luogo all'istanza di alcuni Comizi agrari e Comuni per una legge generale abolitiva delle decime tanto prediali che personali, mandando la petizione al Guardasigilli.

Pietroburgo, 8 *marzo*.

Il *Giornale di Pietroburgo* in una corrispondenza da Pekino pubblica il trattato di amicizia conchiuso l'anno scorso fra la China ed il Giappone.

Bukarest, 8 *marzo*.

La Camera approvò il credito di 10 milioni per pagare i cuponi per le ferrovie.

Monaco, 8 *marzo*.

La Camera passò all'ordine del giorno sulla proposta di riformare il sistema delle imposte, specialmente l'imposta sulla rendita.

Costantinopoli, 8 *marzo*.

Il Governo approvò l'elezione di monsignor Antimos ad Esarca di Bulgaria. Attendesi prossimamente la promulgazione della nuova legge sulla stampa. Gli armeni cattolici eleggeranno prossimamente il loro nuovo patriarca.

Berlino, 8 *marzo*.

La Camera dei Signori approvò a grande maggioranza la legge di sorveglianza sulle scuole secondo la redazione della Camera dei deputati.

Versailles, 8 *marzo*.

Thiers ha combattuto oggi presso la Commissione le modificazioni che voglionsi introdurre nel progetto Lefranc. Sembra difficile un accordo colla Commissione, ma sperasi che l'Assemblea si pronunzierà in favore del Governo.

Ieri vennero pagati a Strasburgo 350 milioni.

Contro Giuseppe gerente.

Banca di Credito Romano
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 marzo corrente avrà luogo la sottoscrizione pubblica alle 5,000 Azioni della **Società per la coltivazione della Miniera di ferro ossidulato-manganesifero di Montaldo-Mondovì** (Piemonte) costituitasi in base alle RR. Patenti di concessione del 23 giugno 1836.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo programma dal quale resulterà il prezzo di emissione e le altre condizioni della sottoscrizione.

Intanto si previene il pubblico che qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle Azioni da emettersi, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

Roma, 3 marzo 1872.

Notizie Commerciali

Torino, 9 marzo. — Mercato dei foraggi sempre nullo a causa della pioggia.

Cereali. — Siamo obbligati ripetere la solita canzone: debolezza e ribasso sia a Parigi (7 marzo) che nei dipartimenti francesi, ed in Inghilterra; gran parte di questo stato di cose è attribuito ai due grossi sinistri commerciali da noi ieri annunziati.

A Marsiglia (6 marzo) i prezzi sono invariati, mantenendosi il ribasso acquistato sul finire della scorsa settimana. Si vendettero 10,000 ettolitri, di cui 2400 Irka Azoff vecchio 125[120 a fr. 30 75 per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

Liverpool, 7. — Vendite di cotoni, 12,000 balle.

Mercato fermissimo, ma non così animato come ieri.

Middling Orleans, 11 5[8; Fair Oomrawuttee, 8 3[4; Fair Bengal, 8 3[4.

Middling Orleans, spedizione febbraio e marzo 11 3[4.

Nuova York, 6. — Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti nei 5 giorni della settimana ammontarono a 33,000 balle.

Middling Upland, 23 3[4.

Oro, 110. *(Sole).*

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 19 al 25 febb. 1872	L.	1,350,923 —
Id. 1871	»	1,176,077 25
In più nel 1872	L.	204,845 75
Dal 1 genn. al 25 febb. 1872	L.	9,260,205 —
Id. 1871	»	8,317,570 05
In più nel 1872	L.	942,631 95

FERROVIE ROMANE.

Dal 5 all'11 febb. 1872	L.	361,744 82
Id. 1871	»	310,751 17
In più nel 1872	L.	50,993 15
Dal 1 genn. all'11 febb. 1872	L.	1,898,722 12
Id. 1871	»	1,753,178 18
In più nel 1872	L.	145,543 94

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 22 al 28 gennaio 1872	L.	273,289 61
Id. 1871	»	248,370 63
In più nel 1872	L.	24,918 98
Dal 1° al 26 gennaio 1872	L.	1,063,465 52
Id. 1871	»	948,037 49
In più nel 1872	L.	114,828 03

RETE CALABRO-SICULA.

Dall'8 al 14 genn. 1872	L.	68,613 02
Dal 1° al 14 gennaio 1872	»	132,279 51

Borsa di Genova. — 8 marzo.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 73 55 a 73 50.

Le Meridionali si negoziarono da 401 a 403.

Il Credito Mobiliare a 230.

Nei valori della piazza nulla fece.

Francia breve lettera a 107 30, danaro a 107.

Londra a vista lettera 27 25, danaro 27 18.

Marenghi da 21 40 a 21 48.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 8 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		72 90
» » fine mese		73 20
Prestito nazionale 1866 cont.		88 1[2
» » fine mese		88 3[4
Azioni Banca nazionale		3960 —
» Banca Lombarda		694 —
» » fine mese		— —
» Banca Veneta		— —
» Banca di Torino		870 —
» Banca gen. di Roma		567 50
» Banca di Costruzione		610 —
» Industria comm.		336 —
» Credito Milanese		365 —
» Italo-Germanica		600 —
» Banca Lavori pubb.		— —
» Banca di cred. immob.		— —
» Banco Sete Lomb.		— —
» Regia Tabacchi		737 —
» Ferrovie Meridionali		460 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		220 1[2
» Ferr. Romane		— —
» Ferr. Sarde		203 —
» Regia Tabacchi		514 —
» Beni Demaniali		508 —
» Ecclesiastiche		87 1[4
» fine mese		— —
» Credito Fondiario		— —
Buoni ferrovie Meridionali		530 —
Cambi sopra Francia a vista		107 1[8
» Londra a tre mesi		26 95
» Francoforte a tre mesi		220 1[2
» Vienna a tre mesi		237 45
I pezzi da 20 fr.		21 3[4
Sconto 4 1[4 per 0[0.		

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 10 febbraio 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	122,788,940 37
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	7,672,089 23
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1868)	»	45,450,250 »
Portafoglio	»	252,430,104 67
Anticipazioni sulle sedi e succursali	»	47,598,448 79
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	618,011,005 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1872)	»	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	36,000,015 80
Immobili	»	7,790,351 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	4[5,971 79
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	23,899,501 39
Spese diverse	»	2,682,842 47
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volont. liberi	»	195,915,251 32
Depositi obbligatori per cauzione	»	21,535,208 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in essa	»	23,304,670 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,041,740 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	252,633,515 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	132,941,100 »
Idem presso la Banca Toscana	»	1,368,300 »
Idem presso i fratelli De Rotschild	»	188,858,700 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	559,048,900 »
	L.	2,613,902,189 03

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	970,360,794 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	1,887,176 77
Idem non disponibile	»	1,029,519 33
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	12,621,183 95
Id. (non disponibile) id.	»	47,114,993 45
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	13,944,379 81
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	10,667,490 76
Dividendi a pagarsi	»	1,872,265 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	4,016,262 30
Creditori diversi	»	8,024,060 72
Risconto del semestre precedente	»	811,204 75
Benefizi del semestre in corso	»	974,616 37
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	217,470,519 72
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	277,339,925 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0	»	640,026,000 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0[0 dep. pel cambio	»	242,189,000 »
	L.	2,613,902,189 03

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminuz.	L.	2,774,457 18
Portafoglio	id.	»	4,225,870 34
Anticipazioni	aumento	»	190,032 06
Depositi	id.	»	1,894,445 76
Biglietti circol.	diminuz.	»	3,871,000 »
Conti disp.	id.	»	1,906,333 20
Id. non dispon.	id.	»	427,898 38
Biglietti a ord.	aumento	»	36,456 72
Benefizi	id.	»	125,915 96

Firenze, 7 — 8

Rendita al 5 0[0	73 60	73 55
Oro lettera	21 51	21 50
Londra lettera	27 08	27 08
Cambio su Parigi	107 30	107 25
Prestito Nazionale	88 50	88 50
Obblig. Tabacchi	512 —	512 —
Azioni Tabacchi	732 50	735 —
Banca Nazionale	4000 —	4000 —
Banca Toscana	1740 —	1740 —
Az. ferr. Merid.	401 75	402 —
Obblig. »	228 —	228 —
Buoni »	530 —	530 —
Obblig. Ecclesiast.	86 60	86 60
Ferrov.		

Parigi, 7 — 8

Rendita francese	56 50	56 45
Rendita Italiana	68 70	68 80
F. Lombardo-Venete	483 —	483 —
Obblig. idem	256 25	257 —
Ferr. Romane	119 —	117 50
Obblig. idem	179 —	179 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	301 75	304 50
Obbl. ferr. Merid.	214 25	214 75
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Cred. mobil. francese	475 —	475 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	695 —	695 —
Prestito	89 27	88 92
Aggio dell'oro	3 1[2	3 1[4
Londra a vista	25 38	25 38
Banca Francese-Ital.	562 50	567 50
Consolidati Inglesi	92 7[8	92 3[4

Migliore. — Molti affari.

Vienna, 7 — 8

Mobiliare	346 30	346 80
Lombarde	211 80	210 50
Austriache	392 —	392 —
Banca Nazionale	848 —	847 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 87 5
Cambio di Londra	111 80	111 80
Rendita austriaca Carta.	71 85	70 80

Berlino, 7 — 8

Austriache	235 5[8	235 —
Lombarde	126 —	125 7[8
Mobiliare	209 1[2	208 1[4
Rendita Italiana	67 5[8	67 3[8
Tabacchi	— —	— —

Londra, 7 — 8

Consolidato Inglese	92 7[8	92 5[8
Rendita Italiana	67 0[8	— —
Turco	50 3[4	50 3[8
Spagnuolo	31 5[8	31 3[8

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dal 9 marzo 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Se il panico è cessato, rimane però ancora l'apprensione ch'egli possa prodursi nuovamente al primo critico momento; laonde chi può alleggerire la sua posizione e non lo fa, è degno di biasimo, non essendo prudente avventurarsi sul mare infido delle speculazioni non basate su solidi fondamenti.

Notiamo però la buona tenuta del consolidato Italiano sul mercato di Parigi, ove ieri riprese in chiusura tutta la perdita dell'apertura, malgrado la debolezza del prestito francese.

Questo è un sintomo favorevole, dacchè si arguisce che degli arbitraggi di compra d'Italiano contro vendita di Francese 5 per 0[0 vengono fatti e creduti vantaggiosi.

Alla nostra borsa odierna gli affari furono meno animati in causa dell'incertezza che regnava sul mercato dei valori industriali, sempre poco ricercati. Gli ultimi corsi furono i seguenti:

Rendita a cont. 72 05 a 72 90.
Rendita fine mese 73 25 a 73 20.
Prestito nazion. 88 90 a 88 75.
Asse Ecclesiastico 87 a 86 75.
Oro 21 45.

Valori industriali invariati ma quasi senza ricerca, anzi offerti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

9 marzo 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del, m. in c. 72 90 85 85 85 (72 85) 72 97 1[2 (72 97 1[2), in liq. 73 10 15 20 90 25 p. 31 marzo.

Corso legale 72 85.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. G. 89 25.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 86 40.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Serie 508.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 871 371, in liq. 872 371 871 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in con. 846.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in l. 570 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in c. 193 50 192 50 75 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 220 25.

Pezza d'oro da L. 20, 21 44 a 21 46.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 15	107 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	— —	— —
Lione(*)	107 —	107 25	— —	— —
Londra(**)	— —	—	27 97 1[2	27 08
Parigi	— —	— —	— —	— —

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 3. (***) id. 3.

Strade Ferrate Meridionali

Avviso importante

pei Commercianti dell'Italia superiore

SERVIZIO MERCI

a prezzi ridotti per NAPOLI e viceversa.

Merci delle prime quattro classi.

Da Bologna a Napoli L. 45 45 per tonnellata.

Merci delle tre ultime classi.

Da Bologna a Napoli L. 29 20 per tonnellata.

Articoli più comuni appartenenti alle quattro prime classi.

Filati, tessuti, panni, seterie, stoffe, vestiti e passamanterie di ogni specie. — Coloniali, chincaglie. — Olii d'oliva ed altri in bottiglie, Salumerie. — Vini di lusso e vini in bottiglie. — Zuccheri, ecc.

Articoli più comuni appartenenti alle tre ultime classi.

Agrumi (aranci, limoni, ecc.), frutti meridionali d'ogni specie. Vini comuni in botti e barili. — Birra in fusti. — Granaglie d'ogni specie. — Olii di oliva ed altri in botti e barili. — Paste da vermicellaio. — Saponi comuni. — Semi oleosi, ecc.

☞ La Società delle Ferrovie Meridionali, a mezzo del proprio Rappresentante alla Stazione di Bologna, si incarica della rispedizione per Napoli di tutte le Merci provenienti alla Stazione suddetta e non scritturate direttamente in servizio cumulativo per la via di Foggia.

A Milano. — Per informazioni indirizzarsi al signor Gustavo Possenti, via del Monte di Pietà, N. 16, Agente delle Ferrovie Meridionali.

Società Italiana
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per **Napoli**, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.

Per **Roma**: 1ª cl. . . 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per **Napoli**: » » » 7.75 — » » 6.50

Da **Bologna** a **Napoli**, via di *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **otto giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

1ª cl. L. **95.60** — 2ª cl. L. **66.90**
3ª cl. L. **47.85.**

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni ed acquistare biglietti rivolgendosi all'Agente della Società, Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	. . .	part. 7	35 pom.
Milano	. . .	» 9	45 »
Genova	. . .	» 7	— »
Venezia	. . .	» 9	55 »
Bologna	. . .	arr. 2	42 ant.
Bologna	. . .	part. 3	— »

Falconara	a. 7.23 a.	Foggia	a. 3.25 p.
»	p. 8.8 a.	»	p. 3.45 p.
Roma	a. 5.40 p.	Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 10.10 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara	a. 6.32 a.	Foggia	a. 9.35 p.
»	p. 6.40 a.	»	p. 10.5 p.

Bologna	. . .	arr. 11	33 ant.
Bologna	. . .	part. 12	25 pom.
Torino	. . .	arr. 7	18 pom.
Milano	. . .	» 5	12 »
Genova	. . .	» 6	3 »
Venezia	. . .	» 5	— »

Vi sono Caffè-Ristoratori alle Stazioni di **FALCONARA, FOGGIA e BENEVENTO.**

COMPAGNIA ROMANA
D'AFFRANCAMENTO E DI CREDITO IMMOBILIARE
SOCIETÀ ANONIMA
per l'affrancamento dei censi, canoni, livelli, decime, ecc.
NELLA PROVINCIA ROMANA
per l'Acquisto e Vendita di Terreni, e per lo Sviluppo delle Imprese Costruttrici nella Città di Roma

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI
rappresentato da 40,000 Azioni di L. 250 l'una, diviso in 10 Serie di 4000 Azioni ciascuna

Consiglio di Amministrazione.

Marchese **ANGELO GAVOTTI**, Presidente — Principe **GIUSEPPE PIGNATELLI COLONNA** — Commendatore **GIUSEPPE PIACENTINI RINALDI**, Senatore del Regno — Avvocato **PIETRO VENTURI**, Assessore del Municipio di Roma — Conte **LUIGI SAN VITALE**, Senatore del Regno — Ingegnere **GIOVANNI** cav. **ANGELINI**, Consigliere Municipale di Roma — **FRANCESCO MAROLDA PETILLI**, Deputato al Parlamento — **CARLO** avv. **TERZI**, Consigliere di Regia Corte d'Appello — Cav. **LUIGI DE MONTE**, Assessore del Municipio di Napoli.

Direttore della Società: **FERDINANDO CAMPOLMI.**

PROGRAMMA.

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni fanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni.

Non fa d'uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono venute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima e non meno utile si presenta la **Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare** che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubitata solidità, come quelle che vengono **sempre garantite** da ipoteca, e sono di un utile certo e di una riuscita immancabile, perchè provvedono a bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versi la proprietà nelle provincie Romane, si vedrà che essa, non ostante la introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttavia avviluppata in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rustico ha due proprietari: il Direttario e l'Enfiteuta; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d'ogni maniera.

Ad oltre **400 milioni** ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli!

Il credito fondiario organizzato colla legge del 14 giugno 1866 ha nelle altre provincie Italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal fatta, la quale, venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abiliti a profittare dei benefizii di cui è ad essi largo il nuovo ordine di cose.

E appunto a ciò che provvede la **Compagnia Romana d'Affrancamento.**

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riattamento degli antichi edifizi, ed alla costruzione di nuovi.

La Roma antica sparisce, la nuova va per sorgere; ma a tal uopo è necessario avere il concorso d'immensi capitali, l'opera di un'industria energica ed attiva, l'aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quello aspetto di grandezza che le si addice, non può a meno di fare appello a tutte le provincie italiane.

Ed è ben pure per questo scopo che la **Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare** si è venuta a costituire.

Essa dispone di molti e vasti terreni, e si è già messa d'accordo con parecchi di quegli industri e valenti costruttori che in brevissimo tempo fecero quasi miracolosamente sorgere la nuova Firenze.

Non è mestieri dire come anche in questo campo possa l'impiego del capitale ottenere i più splendidi risultati. Vi sono in proposito fatti anteriori che parlano coll'eloquenza inconcussa delle cifre.

Il nuovo sistema di edifizi che i costruttori suddetti hanno fermato di introdurre in Roma, è tale da procurare non solo un'immensa economia ai compratori, ma altresì un vistoso lucro per quegli che v'impiegheranno i loro capitali.

Un carattere poi tutto speciale della **Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare**, giova ripeterlo, è questo: che tutte le sue operazioni sono **sempre garantite** da ipoteca, o rivestono per natura la qualità di crediti privilegiati, di guisa che **non vi può essere mai caso** che l'azionista debba lamentare la perdita o la sperpero del suo capitale.

Sia nelle operazioni d'affrancamento, come nelle anticipazioni da farsi ai costruttori, la Società si costituisce di fatto e di diritto o all'ipoteca dei primi, e al privilegio dei secondi, tantochè le sue azioni sono circondate da quelle stesse garanzie che danno un grande solidità alle obbligazioni ipotecarie: per tal guisa esse non possono in alcun modo andar soggette alle ondulazioni ed ai capricci delle Borse: e però non è da dubitare che saranno, a preferenza di quelle che non offrono tali garanzie, richieste e vantaggiosamente collocate.

Inoltre, con la facoltà accordata dalle leggi che regolano le società commerciali, potendo la **Compagnia Romana d'Affrancamento** emettere delle vere e proprie Obbligazioni in proporzione del capitale sociale, e queste permettendole di moltiplicare le sue operazioni, è facile dedurre quale possa essere il beneficio per il capitale sociale-azioni, beneficio certamente non mai inferiore a quello di cui fruiscono le migliori e più accreditate Banche, le quali, autorizzate, emettono la loro carta fiduciaria.

È una circostanza tutta speciale e dovuta in gran parte alla novità dei tempi e dei mutamenti questa che permette di poter unire la sicurezza del capitale impiegato, con quei vasti lucri cui non era finora concesso aspirare che correndo il rischio di gravissime perdite.

Gli uomini egregi poi che compongono il Consiglio di Amministrazione della Compagnia sono una sicura guarentigia della fermezza con cui questa attenderà al doppio scopo di procacciare l'utile al capitale e di facilitare il lavoro all'industria.

Il capitale sociale viene fissato in **dieci milioni** di lire diviso in dieci serie di 4000 azioni ciascuna e delle quali non viene per ora emessa che la prima serie.

Scopo della Società.

La Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare ha per oggetto:

1. Di affrancare canoni, censi, livelli ed altri gravami di simil genere nella provincia Romana, combinando la ammortizzazione delle somme improntate pei debitori in rate, ed a tempo da convenirsi.
2. Di anticipare ai costruttori di fabbriche in Roma, sotto cautela e condizioni da pattuirsi cogli Amministratori della Società, le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per ristaurare ed ampliare le già esistenti.
3. Di comperare e rivendere terreni e fabbriche alle condizioni che possano riescire meglio proficue ai venditori, compratori, ed alla Società.
4. Di fare prestiti a frutto sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.
5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.
6. Di emettere a norma dell'articolo 135 del Codice di Commercio obbligazioni con sorteggio ed ammortamento, sia a lunga come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

La Società s'interdice qualunque operazione di Borsa, nonchè quelle sui propri titoli, e tutte le altre che non abbiano a scopo la facilitazione delle contrattazioni sugli immobili.

Benefizi e Dividendi.

L'anno sociale comincia col 1° gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0[0 pagabile semestralmente;
2. Al 75 0[0 dei benefizi constatati dall'inventario annuale.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l'approvazione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia, presso le Banche di ciò incaricate.

Durata e Sede della Società.

La durata della Società è fissata ad anni 80, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 4000. Vengono emesse a 251 lire cisacuna.

Esse hanno diritto al godimento degli interessi al 6 0[0, a datare dal 1° gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi, a datare pure dal 1° gennaio 1872.

Versamenti.

Le azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all'atto della sottoscrizione
» 35 dal 15 al 30 aprile
» 40 dal 15 al 31 maggio
» 50 dal 15 al 31 luglio.

Le rimanenti 100 lire nell'epoca indicata dallo Statuto.

Al momento del quarto versamento di lire 50, di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa agli azionisti.

La Sottoscrizione pubblica alle Azioni della Compagnia Romana d'affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 marzo

TORINO — Carlo Defernex

Alessandria (Piem.)	Eredi di R. Vitale	**Cuneo**	Alessandro Cometto	**Lodi**	Emanuele Caprara	**Pavia**	Ambrogio Burato
Bergamo	L. Mioni e C.	**Erba**	Amb. Valsecchi di Alessandro	**Lecco**	Andrea Valsecchi	**Perugia**	Alessandro Ferrucci
Biella	Giuseppe Sarti	**Ferrara**	G. T. Finzi e C.	**Mantova**	Angelo a Finzi	**Pesaro**	Andrea Ricci
Bologna	G. Gollinelli e C.	**Firenze**	E. Fiano	**Milano**	Francesco Compagnoni	**Piacenza**	Celia e Moy
Brescia	Andrea Muzzarelli	**Genova**	Ansaldo e Casaretto	**Modena**	Eredi di Gaetano Poppi	**Pisa**	Claudio Perroux
Cagliari	Banco di Cagliari	»	Kelly e Balestrino	**Napoli**	Banca Agricola Ipotecaria S. Olivieri	**Reggio** (Em.)	Carlo Del Vecchio
Chiavi	Eugenio Malvezzi	**Livorno**	Moisè Levi di Vita	**Novara**	A. Spinetta e C.	**Roma**	Alla Sede della Società, pal. Torlonia, via Condotti, 44.
Como	M. Binda e C.	»	Giocondo Pesci	**Palazzolo**	Giuseppe Rottigni		

Roma	Società Generale di Credito Agrario, via Condotti, 61.	**Udine**	Emerico Morandini
»	Banco Schneider Ugolini e C., via Fontanella di Borgh.	**Varese**	Giuseppe Bonazzola
»	Fausto Compagnoni	**Venezia**	Pietro Tomich
Rovigo	D. Tullio Minelli	»	Fischer e Rechsteimer
Savona	Giuseppe Acquarone	»	E. Leis
		Vercelli	Abram e f. Pugliese
		Verona	Leon Basilea
		Vicenza	Federico Ferrarese.

17 Ott.

BANCA del POPOLO di ASTI — Con Succursale in Alba, Casale e Nizza

Situazione al 29 febbraio 1872

Capitale 1ª Emissione diviso in 20,000 Azioni da L. 50 L. 1,000,000 interamente incassato L. 1,000,000
id. 2ª id. id. 40,000 id. » » » 2,000,000
Saldo dovuto agli Azionisti . . . . . » 1,554,565
Sul nuovo capitale somma incassata . . . . » 443,435 » 443,435
Capitale effettivamente incassato . L. 1,443,435

ATTIVO

1. Numerario effettivo esistente in cassa nella sede e nelle succursali L. 276,921 42		446,921 42
Buoni di cassa presso le stesse » 170,000 -		
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi		2,143,368 89
3. Cambiali scontate in portafoglio a più lunga scadenza		947,984 45
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici sotto dedux. del 1[5		113,921 05
5. Effetti da incassare per conto terzi		84,967 80
6. Titoli dello Stato: Consolidato 5 % e Prestito Nazionale al prezzo d'acquisto		220,042 20
7. Titoli di Comuni e Consorzii della Provincia per mutui approvati dalla Deputazione Provinciale		171,000 -
8. Valore dei mobili esistenti nella Sede e nelle Succursali (impianto)		31,711 08
9. Azioni ed obbligazioni con garanzia Governativa: Obbligazioni Ecclesiastiche e Demaniali al prezzo d'acquisto		230,753 95
10. Azioni ed obbligazioni senza garanzia Governativa		300 -
11. Conti correnti con frutto e garanzie, con privati e Banche Popolari		268,011 52
12. Buoni del Tesoro		57,950 57
13. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione		89,076 42
14. Effetti in sofferenza		5,811 23
15. Azionisti debitori per saldo nuove Azioni		1,556,565 -
Totale delle Attività . . .	L.	6,329,052 56

Perdite del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.

Un decimo ammortamento mobili (impianto) L.	3,373 32	22,009 85
Spese generali di amministraz., e rinnovamento Buoni cassa »	11,564 04	
Interessi passivi sui conti correnti provv. cambi, ecc. »	6,032 29	
L.		6,351,062 41

PASSIVO

1. Capitale autorizzato	L.	1,000,000 -
id. nuovo emesso	»	2,000,000 »
2. Conti correnti fruttiferi e depositi di risparmio	»	1,744,756 30
3. Fondo di riserva	»	107,486 08
4. Fondo premii ad operai	»	6,524 96
5. Buoni di cassa in emissione	»	620,840 15
6. Dividendi arretrati da pagare	»	188 35
7. Dividendo 1871 da pagare	»	14,265 87
8. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	21,354 11
Totale delle Passività . .	L.	6,235,415 80

Utili del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.

Asti	a tutto gennaio	L.	25,283 20	80,905 60
»	in febbraio	»	55,622 40	
Alba	a tutto gennaio	»	6,030 68	9,933 20
»	in febbraio	»	3,902 52	
Casale	a tutto gennaio	»	8,030 56	22,779 04
»	in febbraio	»	14,139 58	
Nizza	a tutto gennaio	»	1,088 78	2,028 77
»	in febbraio	»	939 99	
				125,646 61
		L.		6,351,062 41

Il Direttore della Banca — **P. MARTINENGO.**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione — **P. MUSSO.**

Il Segretario — **J. ARTOM di S.**

Revisori **Cav. Avv. Garbiglia — Cav. Maggiora Vergano — Sig. Quirico Giuseppe.**

Emissione di 7000 Azioni
DELLA
BANCA NAPOLETANA
già costituita ed in esercizio
dal giorno 8 gennaio 1812

Il Capitale Sociale è di **Quindici Milioni**, diviso in **30,000 Azioni** da lire **500**. I fondatori hanno già operato il versamento del 50 per 0[0 del Capitale Sociale, e quindi le Azioni sono liberate da L. 250 cadauna.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai signori:

Principe **Di Castelcicala Carlo**, *Presidente.*
Oscar Meuricoffre, *Vice-Presidente.*
Cav. **Antonio Cilento**, *Segretario.*
Angelo Alhaique.
Commendatore **M. Arlotta**, *Deputato al Parlamento.*
Giovanni Auverny.
Conte **Edoardo Cahen.**
Arnold Schoch.
Cav. **Giacomo Parodi** di Genova, *Deputato.*
Conte **Antonio Cerasi** di Roma, *Senatore.*
Commendatore **Giulio Bellinzaghi** di Milano.

Le Azioni disponibili sono **14,000**, delle quali **7000** si mettono in sottoscrizione pubblica nei giorni

11 e 12 del corrente marzo
alle seguenti condizioni:

Il prezzo delle azioni viene fissato a L. **545**, e i versamenti come appresso:

I. Versamento all'atto della sottoscrizione . .	L.	45
II. Versamento al riparto	»	100
III. Idem al 31 marzo contro consegna del titolo definitivo liberato di L. 250	»	150
	L.	295

Inoltre ogni Sottoscrizione avrà la facoltà di ritirare al prezzo di L. 550 cadauna una seconda Azione per ogni Azione assegnatagli al riparto, facendone però la dichiarazione non più tardi del 13 aprile p. v. alla stessa casa dove avrà sottoscritto.

Nel caso che venissero sottoscritte più di 7000 Azioni verrà operato un riparto proporzionale.

La sottoscrizione verrà aperta presso i banchieri:

Torino . . .	**CHARLES DE FERNEX**		
	U. GEISSER		
Villa Vimercati e C.	**Milano**	Feraud et fils	**Napoli**
Vogel e Comp.	»	Banca Provinciale	**Genova**
Antonio Cerasi	**Roma**	M. A. Errera e C.	**Venezia**
Banca Generale	»	Martino Traversa q. F.	**Bari**

Milano, 3 marzo 1872.

I rappresentanti del Sindacato
VILLA VIMERCATI E C. — FERAUD ET FILS — Conte A. CERASI.

932

TEATRI

Regio (ore 7 3[4) — Opera: *Anna Bolena.*

(Lettera **B** grande).

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia G. Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Boccaccio a Napoli.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Farrero rappresenterà: *Chi romp a paga.*

Alfieri (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia di Gustavo Capella rappresenterà: *Giovanni Maria Visconti duca di Milano.*

Balbo (ore 7 1[2) — Opera: *Le precauzioni.* — *Terzetto danzante.*

Martiniana (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Ori-Cri* (nuova fiaba) — Ballo: *Il conte Tenorio.*

Si sta preparando il grandioso spettacolo *AIDA.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

Incanto Volontario

di effetti mobili, utensili da fabbro e da falegname, caldaia a vapore, alberi diversi di trasmissione di ferro tornito, diramazione di tubi di rame, grande torchio a presso, grande bacino di rame e ghisa, di una quantità di casse, in Susa, nello stabilimento di lana meccanica e tessitura di cotone, già esercito dalla cessata ditta P. Vigna e Compagnia, presso la stazione ferroviaria, a lato della Strada Provinciale di Torino, per contanti, martedì 12 corrente marzo, e nei giorni successivi, alle ore solite.

869 Not. Carlo Gagna est. giur.

Torino, Tip. C. Favale e C.